

DAL 20 GENNAIO

Certificato verde obbligatorio per estetisti e parrucchieri

«Uno strumento utile per lavorare in sicurezza

Poche lamentele»

ROMA. Da giovedì 20 gennaio il Green pass base sarà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, a pochi giorni dall'introduzione delle nuove regole anti-Covid, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di **Cna** Estetica **Perlita Vallasciani**.

«Anche tra i clienti in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza – dicono da un centro estetico in zona Balduina – per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti».

«Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il Green pass e sono contenti perché si

sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più. A volte mi chiedono consigli su come potranno fare, senza certificato ma io dico loro non mi mettete in difficoltà».

Di contro nel suo studio ci sono persone che già da giorni si presentano con il pass alla mano. Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma **Maurizio Polidori**, il numero uno della **Cna** acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Per ora, nei suoi due centri di bellezza a Frascati, si è imbattuto in un solo cliente che «è in difficoltà e non è disposto a farsi il tampone... risolverà in altro modo. Gli altri non hanno problemi». Sul sito della Confederazione nazionale dell'artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa».

Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



Superficie 17 %

Le norme | Il debutto sarà giovedì. Il certificato verde servirà anche per andare dall'estetista

Il pass anche dal parrucchiere

ROMA - Da giovedì il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social.

«In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», ha detto la presidente nazionale di Cna Estetica Perla Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - ha raccontato -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza - hanno detto da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accettati». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle FFP2. Da giovedì i nostri clienti potranno entrare solo con il Green pass e sono contenti perché si sentono protetti», ha affermato anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, ha confermato: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più. A volte mi chiedono consigli su come potranno fare, senza certificato ma io dico loro 'non mi mettete in difficoltà'. Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma ha sintetizzato così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass».

Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



Una donna indossa una mascherina in un salone di parrucchiere ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 19 %

Da giovedì il certificato dal parrucchiere

Le regole. Controlli ai clienti. Gli operatori: «È utile per lavorare. In pochi si lamentano»

ROMA. Da giovedì 20 gennaio il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, a pochi giorni dall'introduzione delle nuove regole anti-Covid, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: WhatsApp, sms e social.

«In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di Cna Estetica Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta la donna, che ha una sua attività a Fermo -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli».

Anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamen-

tele. Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accettati».

«Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il Green pass e sono contenti perché si sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più».

Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



• Acconciatura in sicurezza per clienti e operatori in un salone di bellezza



LE NORME Da giovedì in vigore le nuove regole

Scatta l'ora del green pass anche per il parrucchiere

Da giovedì 20 gennaio il green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di **Cna** Estetica Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli».

A Roma i feedback sono simili. «I clienti sono contenti del green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura, quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accettati». Maurizio Polidori, numero uno della **Cna** acconciatori di Roma, sintetizza così: «Siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 6 %

Pass dal parrucchiere e anche dall'estetista Giovedì il debutto

ROMA

Da giovedì il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», ha detto la presidente nazionale di Cna Estetica Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - ha raccontato -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommer-

so, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accettati». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle FFP2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il green pass e sono contenti perché si sento-

no protetti», ha affermato anche un parrucchiere di Centocelle. Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, ha sintetizzato così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali».

Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass».



Una donna indossa una mascherina in un salone di parrucchiere ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 15 %

Le multe per i trasgressori vanno da 400 a 1000 euro

Estetisti e parrucchieri da giovedì dovranno chiedere il certificato base

ROMA

Da giovedì 20 il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. E così gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli e avvisare in anticipo la clientela. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di Cna Estetica Perlita Vallasciani. Anche i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurez-

za - dicono da un centro estetico in zona Balduina -. Per ora non ci sono lamenti, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2», af-



Parrucchieri Dal 20 novità per l'ingresso

ferma un altro parrucchiere.

Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



Le multe per i trasgressori vanno da 400 a 1000 euro

Estetisti e parrucchieri da giovedì dovranno chiedere il certificato base

ROMA

Da giovedì 20 il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. E così gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli e avvisare in anticipo la clientela. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di Cna Estetica Perlita Vallasciani. Anche i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza

za - dicono da un centro estetico in zona Balduina -. Per ora non ci sono lamenti, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2». af-



Parrucchieri Dal 20 novità per l'ingresso

ferma un altro parrucchiere.

Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



NUOVE REGOLE IN VIGORE DA GIOVEDÌ

Scatta l'ora del green pass anche per il parrucchiere

Da giovedì 20 gennaio il green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: WhatsApp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di Cna Estetica Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli».

A Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle FFP2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il green pass e sono contenti perché si sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle.

Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori degli associati: «Siamo abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 8 %

Da giovedì serve il Green pass dal parrucchiere

È sufficiente la versione base. Soddisfatti clienti ed esercenti: «Utile a scongiurare possibili altre chiusure»

ROMA - Da giovedì 20 gennaio il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, a due giorni dall'introduzione delle nuove regole anti-Covid, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di **Cna** Estetica Perlita Vallasciani.

Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti».

«Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il Green pass e sono contenti perché si sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più. Avolte mi chiedono consigli su come potranno fare, senza certificato ma io dico loro 'non mi mettete in difficoltà'».

Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



Norme Dal parrucchiere col certificato

Da giovedì scattano le nuove regole. Gli operatori: «Una misura utile per lavorare»

■ **ROMA** Da giovedì 20 gennaio il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, a pochi giorni dall'introduzione delle nuove regole anti-Covid, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: WhatsApp, sms e social.

«In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di **Cna** Estetica **Perlita Vallasciani**. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti sono quelli che minacciano di non venire più - racconta la donna, che ha una sua attività a Fermo -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli».

Anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti».

«Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il Green pass e so-

no contenti perché si sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più. A volte mi chiedono consigli su come potranno fare senza certificato, ma io dico loro "non mi mette in difficoltà"». Di contro nel suo studio, ci sono persone che già da giorni si presentano con il pass alla mano.

Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma **Maurizio Polidori**, il numero uno della **Cna** accomiati di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



Pass dal parrucchiere e anche dall'estetista Giovedì il debutto

ROMA

Da giovedì il Green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», ha detto la presidente nazionale di Cna Estetica Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - ha raccontato -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente

un'abitudine...Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle FFP2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il green pass e sono contenti perché si sentono protetti», ha affermato anche un parrucchiere di Centocelle. Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, ha sintetizzato così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali».

Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass».



Una donna indossa una mascherina in un salone di parrucchiere ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 15 %

Da giovedì green pass anche da parrucchieri ed estetisti

Gli operatori sono favorevoli: «È una misura utile per lavorare, sono pochi i clienti scontenti»

PAOLA LO MELE

ROMA. Da giovedì il green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così gli operatori si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di Cna Estetica, Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli».

Anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina -. Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti». «Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno entrare solo con il green

pass e sono contenti perché si sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più. A volte mi chiedono consigli su come potranno fare senza certificato ma io dico loro "non mi mettete in difficoltà"».

Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma Maurizio Polidori, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali».

Sul sito della Cna si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa». Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa. ●



DAL 20 GENNAIO

Certificato verde obbligatorio per estetisti e parrucchieri

«Uno strumento utile per lavorare in sicurezza Poche lamentele»

ROMA. Da giovedì 20 gennaio il Green pass base sarà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, a pochi giorni dall'introduzione delle nuove regole anti-Covid, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di Cna Estetica **Perlita Vallasciani**.

«Anche tra i clienti in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del Green pass, dà loro un senso di sicurezza – dicono da un centro estetico in zona Balduina – per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti».

«Noi già adottiamo tutte le misure di sicurezza, dalla misurazione della temperatura all'ingresso alle Ffp2. Dal 20 gennaio i nostri clienti potranno

entrare solo con il Green pass e sono contenti perché si sentono protetti», afferma anche un parrucchiere di Centocelle. E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più. A volte mi chiedono consigli su come potranno fare, senza certificato ma io dico loro non mi mettete in difficoltà».

Di contro nel suo studio ci sono persone che già da giorni si presentano con il pass alla mano. Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma **Maurizio Polidori**, il numero uno della Cna acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Per ora, nei suoi due centri di bellezza a Frascati, si è imbattuto in un solo cliente che «è in difficoltà e non è disposto a farsi il tampone... risolverà in altro modo. Gli altri non hanno problemi». Sul sito della Confederazione nazionale dell'artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro. Se è un lavoratore a non avere il disco verde «è prevista l'assenza ingiustificata, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass». Nel caso in cui il dipendente acceda al luogo di lavoro senza pass, «il datore di lavoro deve effettuare una segnalazione alla prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa».

Che in questo caso è più salata: si va dai 600 ai 1.500 euro di multa.



Superficie 17 %

Green pass base Da giovedì Ok al «passaporto» dai parrucchieri

» Da giovedì 20 gennaio il green pass base verrà richiesto anche da parrucchieri ed estetisti. Così, a tre giorni dall'introduzione delle nuove regole anti-Covid, gli operatori già si stanno organizzando per effettuare i controlli, ma soprattutto per avvisare in anticipo la loro clientela tramite tutti i canali disponibili: Whatsapp, sms e social. «In larga scala la categoria vede di buon occhio questa misura perché utile a scongiurare possibili chiusure», dice la presidente nazionale di **Cna** Estetica Perlita Vallasciani. Anche tra i clienti «in gran parte apprezzano la norma perché garantisce maggiore sicurezza. Tra i pochissimi scontenti ci sono quelli che minacciano di non venire più - racconta -. Ma se sono disposti a rivolgersi al sommerso, è meglio perderli che trovarli». Vallasciani, oltre a rappresentare i centri estetici, gestisce una sua attività a Fermo. Ma anche a Roma i feedback tra gli operatori sono simili. «I clienti sono contenti del green pass, dà loro un senso di sicurezza - dicono da un centro estetico in zona Balduina - Per ora non ci sono lamentele, il pass è talmente un'abitudine... Il nostro lavoro durante la pandemia è calato, perché le persone hanno paura quindi tutti gli strumenti che danno più sicurezza sono ben accetti». E un collega, sull'Ardeatina, conferma: «Certo è un impegno perché bisogna controllare tutti i clienti, ma è giusto perché serve a rimetterci in pista. Tra i clienti quelli contrari saranno un 10%, non di più». Di contro nel suo studio, ci sono persone che già da giorni si presentano con il pass alla mano. Non mancano attività che non vogliono commentare le nuove regole, ma Maurizio Polidori, il numero uno della **Cna** acconciatori di Roma, sintetizza così gli umori dei suoi associati: «Siamo ormai abituati a rispettare alcune norme specifiche e quindi siamo favorevoli a tutte le misure utili a prevenire contagi e difficoltà aziendali». Per ora, nei suoi due centri di bellezza a Frascati, si è imbattuto in un solo cliente che «è in difficoltà e non è disposto a farsi il tampone... risolverà in altro modo. Gli altri non hanno problemi». Sul sito della Confederazione Nazionale dell'Artigianato si ricorda che l'obbligo resterà in vigore fino al 31 marzo e che le multe per i trasgressori vanno dai 400 ai mille euro.

Paola Lo Mele

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 10 %